



«Fornicatore lo sono sempre stato... eretico non lo sarò mai»: La sconvolgente storia di Sant'Andrea Wouters e la misericordia che disorienta il mondo | 1

In un'epoca in cui molti identificano la santità con una perfezione impeccabile, la storia di **Sant'Andrea Wouters** irrompe come un fulmine che spezza i nostri schemi. Non fu esemplare in tutto. Non fu un asceta irreprensibile. Non fu un predicatore famoso. Eppure morì martire per la fede cattolica.

E questo cambia tutto.

La sua celebre frase, pronunciata davanti a coloro che lo pressavano a rinnegare la fede, ha attraversato i secoli:

| *«Fornicatore lo sono sempre stato; eretico non lo sarò mai.»*

Scandalosa. Scomoda. Profondamente cattolica.

Oggi più che mai, quando tanti cristiani vivono tra debolezze, lotte interiori e contraddizioni, questo martire del XVI secolo ci offre una lezione di teologia viva: **la fedeltà alla verità può convivere con la miseria umana... e la grazia può trionfare persino nell'ultima ora.**

1. Il contesto storico: sangue e Riforma

Per comprendere la sua storia, dobbiamo collocarci nel XVI secolo, nei Paesi Bassi, nel pieno delle tensioni religiose seguite all'espansione della Riforma protestante. Nel 1572, un gruppo di ribelli calvinisti noti come i "Pezzentì del Mare" conquistò la città di Brielle.

Lì arrestarono 19 religiosi cattolici — sacerdoti diocesani e francescani — che sarebbero poi stati conosciuti come i Martiri di Gorcum.

Tra loro vi era Andrea Wouters, parroco di Hoogmade.

Non fu arrestato per cattiva condotta morale.

Non fu giustiziato a causa di scandali.

Fu ucciso per essersi rifiutato di negare due verità fondamentali:

- La presenza reale di Cristo nell'Eucaristia.
- L'autorità del Papa.



«Fornicatore lo sono sempre stato... eretico non lo sarò mai»: La sconvolgente storia di Sant'Andrea Wouters e la misericordia che disorienta il mondo | 2

Morì il 9 luglio 1572, impiccato insieme ai suoi compagni.

Furono poi canonizzati nel 1867 da Papa Pio IX.

2. Un sacerdote con vere debolezze

Ed ecco la parte sorprendente.

Andrea Wouters non godeva, in vita, della fama di una santità eroica. Le cronache storiche indicano che la sua condotta morale non era esemplare. Gli si rimproveravano peccati contro la castità. Non era un chierico particolarmente disciplinato né un modello ascetico.

E tuttavia...

Quando giunse il momento decisivo, non rinnegò la fede.

Avrebbe potuto salvare la propria vita con una semplice rinuncia pubblica alla dottrina cattolica. Molti lo fecero in quell'epoca per sopravvivere. Lui no.

Qui emerge una verità teologica profonda:

la grazia non agisce soltanto nei perfetti; agisce nei fedeli.

3. La teologia del martirio: che cosa significa davvero

Il martirio non è semplicemente morire in modo violento. È morire **per odio alla fede** (odium fidei), rimanendo fedeli a Cristo e alla verità rivelata.

Gesù lo ha detto chiaramente:

«Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima.» (Matteo 10,28)



«Fornicatore lo sono sempre stato... eretico non lo sarò mai»: La sconvolgente storia di Sant'Andrea Wouters e la misericordia che disorienta il mondo | 3

Wouters temeva più di perdere la fede che di perdere la vita.

E questo è decisivo:

Un peccatore può pentirsi.

Un eretico formale rompe con la verità.

La sua frase, sebbene provocatoria, esprime una gerarchia spirituale corretta:

la debolezza morale è grave, ma la negazione consapevole della verità rivelata è una rottura diretta con Dio.

In un'epoca in cui molti relativizzavano la dottrina per sopravvivere, egli non lo fece.

4. La distinzione teologica che molti dimenticano

Dal punto di vista dottrinale, la Chiesa distingue tra:

- Peccato morale (anche grave)
- Eresia formale (negazione ostinata di una verità rivelata)

L'eresia rompe la comunione con la Chiesa.

Il peccato, pur ferendo l'anima, non la separa necessariamente del tutto se vi è pentimento.

Andrea Wouters comprese — forse più per istinto soprannaturale che per elaborazione accademica — che negare l'Eucaristia o l'autorità del Papa significava tradire Cristo stesso.

In un tempo in cui molti annacquavano la dottrina, egli si rifiutò.

5. La misericordia nell'ultima ora

Qui troviamo uno degli aspetti più commoventi della sua storia.

Non sappiamo con certezza se visse una conversione morale piena prima della morte, ma la tradizione afferma che affrontò il martirio con spirito di fede e di pentimento.

E qui risuona la parabola del Figliol Prodigo (Luca 15).



«Fornicatore lo sono sempre stato... eretico non lo sarò mai»: La sconvolgente storia di Sant'Andrea Wouters e la misericordia che disorienta il mondo | 4

Risuona anche la voce del Buon Ladrone sulla Croce:

| *«Oggi sarai con me nel Paradiso.» (Luca 23,43)*

Quando la Chiesa lo ha canonizzato, non ha canonizzato i suoi peccati. Ha canonizzato la sua fedeltà finale.

E questo porta un messaggio potentissimo per il nostro tempo.

6. Rilevanza attuale: una Chiesa di deboli ma fedeli

Viviamo in una cultura che esige coerenza assoluta o cancella senza misericordia. Se sbagli in qualcosa, vieni scartato.

Ma il Vangelo non funziona così.

La Chiesa non è un club di perfetti, ma un ospedale per peccatori che non vogliono rinnegare Cristo.

Molti cattolici oggi vivono lotte reali:

- Cadute morali ripetute
- Dipendenze
- Dubbi
- Stanchezza spirituale

Sant'Andrea Wouters ci insegna qualcosa di essenziale:

Puoi lottare con le tue debolezze... ma non consegnare la verità.

Non negoziare la fede.

Non relativizzare la dottrina.

Non diluire l'Eucaristia.

Non adattare il Vangelo solo per essere accettato.



«Fornicatore lo sono sempre stato... eretico non lo sarò mai»: La sconvolgente storia di Sant'Andrea Wouters e la misericordia che disorienta il mondo | 5

7. Applicazioni pratiche per la vita quotidiana

1□ Non confondere debolezza e tradimento

Cadere non è lo stesso che rinnegare.
Lotta, confessati, rialzati.

La Chiesa ha sempre insegnato che il sacramento della Riconciliazione restaura l'anima.

2□ Difendi la verità, anche se ti costa

Sul lavoro, in famiglia, sui social media.

Non serve aggressività.
Ma serve fermezza.

3□ Ama l'Eucaristia

Andrea Wouters morì per difendere la presenza reale di Cristo nel Santissimo Sacramento.

Oggi molti la ricevono senza una fede viva.

Prega prima della Comunione.
Rendi grazie dopo.
Ricorda che è Cristo stesso.

4□ Vivi con uno sguardo eterno

Il martirio ci ricorda che la vita non finisce qui.

Il relativismo moderno teme la morte.
Il cristiano la attraversa con speranza.



«Fornicatore lo sono sempre stato... eretico non lo sarò mai»: La sconvolgente storia di Sant'Andrea Wouters e la misericordia che disorienta il mondo | 6

8. Una lezione pastorale per sacerdoti e fedeli

Questo santo interpella in modo speciale i sacerdoti.

Non perché giustifichi incoerenze, ma perché ricorda che il ministero non si fonda sulla perfezione umana, bensì sulla fedeltà a Cristo.

Interpela anche i laici:

- Non idealizzare i tuoi pastori.
- Prega per loro.
- Sostieni la loro fedeltà.
- Non ridurli alle loro cadute.

9. Una spiritualità per il nostro tempo

Sant'Andrea Wouters propone una spiritualità realistica:

- Umiltà davanti al proprio peccato
- Fermezza davanti all'errore dottrinale
- Amore radicale per Cristo
- Fiducia assoluta nella misericordia divina

È la spiritualità che dice:

«Signore, sono debole... ma sono tuo.»

E questo basta.

10. Conclusione: E tu?

Se domani ti chiedessero di negare pubblicamente che Cristo è realmente presente nell'Eucaristia...

Lo faresti?



«Fornicatore lo sono sempre stato... eretico non lo sarò mai»: La sconvolgente storia di Sant'Andrea Wouters e la misericordia che disorienta il mondo | 7

Se ti offrissero stabilità, lavoro o accettazione sociale in cambio di un annacquamento della tua fede...

Accetteresti?

Andrea Wouters non era perfetto.
Ma scelse bene quando tutto era in gioco.

E questa è santità.

Perché alla fine ciò che salva non è essere stati impeccabili, ma essere rimasti fedeli.

Che il suo esempio ci aiuti a ripetere ogni giorno:

«Signore, sono debole...
ma eretico mai.»